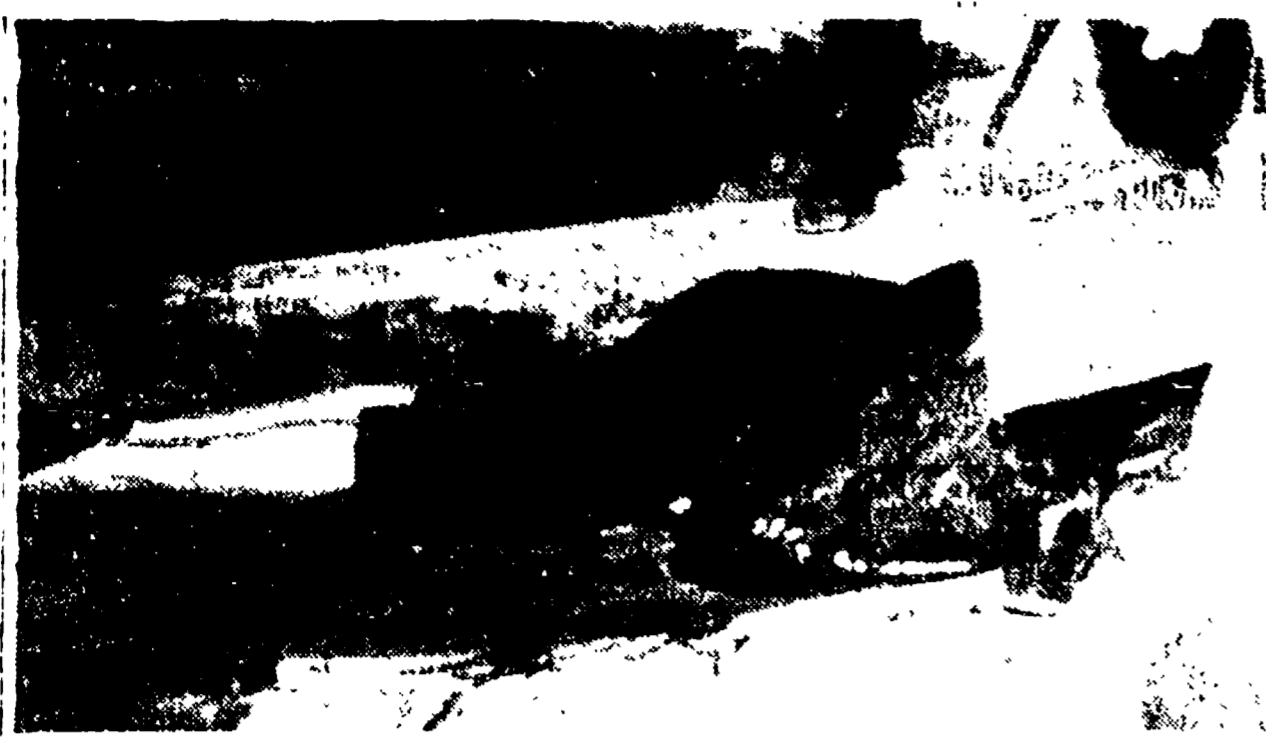


A una svolta decisiva il giallo dell'idroscalo di Milano?

Prolungato il fermo dell'avvocato il giudice cerca le prove d'accusa

Ubaldo Titobello nuovamente interrogato a Palazzo di Giustizia - Si indaga sui rapporti tra i due coniugi e sull'eventuale movente di un delitto - Importante testimonianza del giovane che soccorre per primo l'avvocato

(Dalla nostra redazione)



MILANO. — Questa foto può salvare l'avv. Titobello? Quando accadde la sciagura dell'idroscalo, il Titobello cercò di salvare una delle donne. Si disse che questa fosse sua madre. Alcuni fotografi sostengono di avere scattato questa foto, che mostra il corpo della moglie del legale, rinvenuto presso la riva e non estratto dall'auto.

MILANO. 9. — A meno di 24 ore l'avv. Ubaldo Titobello è ancora in stato di fermo. Questa notizia, data nel tardo pomeriggio ai giornalisti dal colonnello dei carabinieri Mantarro, fa pensare che la posizione del giovane professionista milanese sia sempre seria. Ubaldo Titobello è stato prelevato dall' infermeria del carcere di San Vittore, poco dopo le 14.30. A bordo di un'auto dei carabinieri è stato trasportato al palazzo di giustizia; poco prima delle 16 e mezzo l'interrogatorio nell'ufficio del comandante della squadra giudiziaria. Nell'ufficio non vi erano che tre persone: il colonnello Mantarro, un dattiloscrittore e il giudice istruttore dell'ufficio. L'avv. Titobello, questi appariva stanco, fumava, in continuazione, spesso chinava il capo fra le mani. Due ore e mezzo dopo, l'interrogatorio aveva termine. Ma il Titobello non veniva riportato a S. Vittore. I carabinieri avevano deciso di tenerlo nei locali della squadra giudiziaria.

Il colonnello Mantarro rendeva poi noto che il sostituto procuratore dott. Gresti aveva autorizzato il prolungamento del fermo per «almeno altre 24 ore». L'ufficiale dei carabinieri ha espresso la convinzione che la donna che il Titobello assiste di avere estratto dall'auto e che è venuta portata faticosamente a riva e la madre e non la moglie del professionista; che il cadavere della moglie si trovava all'interno dell'Appia (insieme a quello della signora) quando i vigili del fuoco poterono recuperarla in questo punto esistano altre testimonianze che non sono state tenute in molta considerazione. Chi è accorso per primo sul posto della sciagura la sera di sabato, prima ancora che arrivassero i soccorsi organizzati? Le vie attorno all'idroscalo di oggi, anche se può sembrare strano, non si è parlato più della sciagura, delle «tradizioni» rivelate nei racconti restati dal Titobello e dei risultati della prima sommatoria per la compagnia sui frammenti della tragica automobile. Si è parlato soprattutto dei

La istruttoria ha affidato a due periti di fiducia. La ricostruzione è stata quindi rimandata al prossimo giorno. Nel far vivere i momenti della tragica serata di sabato scorso gli inquirenti, tuttavia, non hanno trascurato anche quanto può essere testimoniato dalla prima persona che ha risposto alle invettive dell'avvocato Titobello.

Deraglia un treno carico d'auto

CINESE. 9. — Stomane, alle 21 circa, un treno merci, pieno di automobili, è deragliato. Il treno, proveniente da Torino e diretto verso Savona, è deragliato. Le automobili, probabilmente a causa del maltempo, sono state scaricate sul terreno. Il treno è stato fermato e le automobili sono state caricate su altri treni. Il treno era diretto verso il porto di Savona. Si è sviluppato anche un piccolo incendio, ma è stato estinto. Le automobili sono state danneggiate. Il traffico sulla linea Torino-Mondovì-Savona non ha subito interruzioni.

Da parte del Consiglio dell'Ordine degli avvocati

Censura all'avv. Augenti per l'intervista alla TV

Il penalista aveva annunciato nuove prove in favore di Giovanni Fenaroli - Un processo in piena regola - L'imputato, che si è difeso da solo, ricorrerà al Consiglio nazionale forense



L'avv. Augenti

Il consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori di Roma ha censurato l'avv. Giacomo Primo Augenti per l'intervista televisiva del 5 ottobre nella quale il penalista annunciò sensazionali colpi di scena nel processo Fenaroli. La reazione disciplinare fu promossa due giorni dopo la trasmissione e iniziò con la nomina di un relatore, nella persona del consigliere forense avv. Carlo Formicola, venerdì, alle 17.

Il relatore, alle 17, componenti del Consiglio dell'ordine si sono nuovamente incontrati al palazzo di Giustizia. L'udienza contro un penalista sottoposto al consiglio di disciplina ha sottolineato le caratteristiche di un processo in piena regola: vi è il rapporto e l'interrogatorio dell'imputato, l'arringa difensiva e la sentenza. Così è stato anche per l'avv. Augenti il collega Formicola ha comunicato i risultati delle indagini, poi l'accusato ha reso la sua deposizione. Il prof. Augenti non ha cercato giustificazioni del suo operato, ha creduto di

I « Tarzanovi » denunciati per ratto

PALERMO. 9. — La Procura della Repubblica di Palermo ha denunciato, per sottrazione di minore, il duo aerobico francese «Les Tarzanovi», ritenuto responsabile di aver sottratto un bambino di tre anni, la piccola Anna Maria Fiorentino, figlia di un venditore ambulante palermitano. Non appena è stato notificato loro l'atto di comparizione, i coniugi Jean Paul Quentin e Danielle Beaudouin dovranno presentarsi alla magistratura per chiarire la vicenda.

Udienza drammatica al processo di Santa Maria Capua Vetere

« Assassini, avete ucciso mio figlio! » grida la madre di Salvatore Carnevale

Francesca Serio ha gridato le sue accuse in faccia ai quattro mafiosi dei principi Notarbartolo - Eroica lotta del giovane sindacalista contro il feudo e il latifondo - « Ne avrai ancora per poco, tu, di queste bratate... » - Significative deposizioni dei testi

(Dal nostro inviato speciale)

S. MARIA C. VETERE. 9. — « Assassini, avete ucciso il mio figlio mio! ». Quando Francesca Serio, rivolta ai quattro imputati, ha gridato, sprofondando in un pianto, la piccola Anna della Corte di Assise di S. Maria Capua Vetere tutto si è fatto immobile. Il presidente, solennemente, con la memoria completamente « lavata » da qualsiasi ricordo, gettava una luce fosca sui rapporti che il Serio intercorreva con i quattro imputati.

Laudibono è persona per bene. Questi episodi, assieme a quello riferito ieri dai testimoni messo in guardia, per una intera notte, assieme ai quattro imputati dopo aver affermato di aver visto uno di loro, che guarda cosa sembra il Tarlibuono sul luogo del delitto immediatamente dopo l'uccisione del Carnevale (tasci di cella, naturalmente, con la memoria completamente « lavata » da qualsiasi ricordo), gettano una luce fosca sui rapporti che il Serio intercorreva con i quattro imputati.

Con ragionamento semplice e lineare, la donna racconta il fronte che compare a crearsi a Sciarra da una parte, Salvatore Carnevale con gli amici e gli appressi dall'altra i grandi feudatari padroni di tutto il paese, col potere costituito, i carabinieri e la « mafia », e sottolinea le ragioni dell'odio dei quattro imputati verso Carnevale. Essi, in quanto « compari » del Notarbartolo, si vedevano danneggiati dalle lotte e dalle conquiste che il lavoratore col giovane sindacalista alla testa — realizzava

nelle campagne e nella città in quanto « mafiosi », poi, vedevano scosso il proprio prestigio dall'ardire e dalla decisione del Carnevale, che non piegava di fronte a qualsiasi minaccia. Qualche giorno prima di morire, mentre era in prigione, l'imputato, quando gli fu chiesto di parlare, disse il graduto. E Carnevale rispose: « Marcellino, se dovete arrestarmi, arrestatemi pure, altrimenti lasciatemi stare, perché io sto qui e sono pagato per spaccare pietre otto al giorno, non per chiacchiere

come voi... Allora intervenne il « Manipulador », con fare minaccioso: « Ne avrai ancora per poco, tu, di queste bratate! ». Il Carnevale lo fissò dritto negli occhi e non rispose. Più tardi, nel fare ritorno a casa, il sindacalista ebbe l'ultimo avvertimento: « Stammi a sentire, lascia andare il sindacato e il partito, e avrai tutto quello che vuoi; altrimenti andrai a riempire una fossa anche tu... ». Il Carnevale rispose: « Non ho bisogno di consiglieri, so regolarmi da solo, se dovete ammazzare me e i miei, ammazzate. Cristo! Come si chiamava colui che gli fece l'ultimo, tragico avvertimento? Carnevale non volle dirlo né alla madre né agli amici più fidati: « Lo denuncierò domenica prossima, in un comizio pubblico », disse. Era giovedì sera, sabato fu « controcolpo » dei quattro imputati nel « baglio » dei principi Notarbartolo, usato dalla « mafia » per celebrare i suoi « processi », nello stesso « baglio » dove si appiccò anche la locale caserma dei carabinieri. Carnevale non si mosse. Non poté però neppure tenere il comizio, domenica sera, perché si svolse la festa del patrono locale. Tra gli spari dei mortaretti e le luminarie, i quattro imputati si riunirono lo stesso, nel « baglio », di soli 4 « soldati » mattina, all'Abete, Salvatore Carnevale venne ucciso a colpi di « lupara », sulla trazzera che porta alla cura.

Le notizie del giorno

I lebbrosi in corteo in protesta

BARI. 9. — I lebbrosi della colonia lebbrosaria di Gioia del Colle sono in agitazione: protestano perché lo Stato non ha ancora esteso ai familiari il diritto di sussidio loro assegnato con una vecchia legge. Trentaquattro ammalati, incolati, hanno tentato di raggiungere a piedi Gioia del Colle, con l'intenzione di prendere posto su di un pullman e recarsi a Bari, per una dimostrazione davanti alla prefettura: il medico provinciale e un commissario di P. S. sono riusciti a convincerli a desistere dal tentativo e a rientrare nella colonia.

Chiesa distrutta da un camion

BAGNI DI LUCCA. 9. — Un'autostrada, un camion, proveniente dall'Abetone e diretto a Lucca lungo la statale 12 del Brennero, giunto in località Abetone, ha investito e distrutto una chiesa di circa 4 chilometri da Bagni di Lucca, per cause imprecise, è uscito di strada ed è andato a cozzare contro un'antica casa, provocando la distruzione completa della chiesa. Nell'incidente, uno dei due autisti che si trovavano nella cabina è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale. L'altro ha riportato lievi contusioni.

Dopo 45 anni sulla tomba del padre

VIGEVNA. 9. — Il signor Nello Perozzo, da Lubiana di Verbania, ha trascorso dopo 45 anni la tomba del padre, morto nel maggio del 1916 mentre infuriava la strale-expedition. Nella foto aveva tre anni quando il padre — Ottavio Perozzo, di 27 anni — fu fucilato al fronte nel 207. mo reggimento fanteria. Il soldato venne poi ferito gravemente in località Malga Zolle, verso Campo Molon, sui monti di Arsaero e trasportato ad Arsiero; di lui, famiglia e seppero solo che era stato dato per disperso.

In quattro per rubare un visone

GENOVA. 9. — Quattro ladri genovesi, mettendo in atto il sempre valido sistema della « distrazione », hanno sottratto a una pelliccia di visone in un negozio del centro di Genova, sotto gli occhi della commercialista che era in compagnia. Il colpo è stato realizzato così: Sono prima entrati nel negozio due donne che, colgendo, alla propria uscita, la commercialista, hanno fatto un gesto di vedere alcuni colli di pelliccia non esposti in vetrina. La negoziante ha chiamato la commercialista e ha invitato ad accompagnare le due « clienti » in un magazzino. Subito dopo, si sono mosse in azione le altre due « faccheggiatrici », che hanno portato una « cortina fumogena » nella pelliccia, mostrando di volere effettuare alcuni piccoli acquisti.

Lo scandalo della carta

Pagate le spie al Poligrafico?

L'ex presidente dichiara in Tribunale di avere speso otto milioni per pagare dipendenti che controllavano gli altri

Prosegue davanti alla terza sezione penale del tribunale di Roma il processo contro Claudio Fratta Cavallotti, ex presidente del Poligrafico, e contro Luigi Frattini, ex direttore dell'ente. Il Frattini ha confessato di avere speso otto milioni per pagare dipendenti che controllavano gli altri.

SABATINI DIFENDE GHIANI?

Secondo l'indagine, il presidente del Poligrafico, Sabatini, starebbe per assumere la difesa di Raoul Ghiani, in aggiunta all'avv. Nicola Madà e a Franz e Wladimir Sarno. Il penalista si sarebbe riservato di accettare o no il mandato di difensore, ma aver letto la motivazione della sentenza che ha condannato allo ergastolo Ghiani e Fenaroli.

Ieri mattina a Milano

Si uccide il fratello del pilota Villoresi

MILANO. 9. — Ling Emilio Giuseppe Villoresi, di 60 anni, fratello del popolare corridore automobilista, è ucciso questa mattina gettandosi dalla finestra dell'appartamento in cui viveva, in Largo Settemio Severo 3. Era circa mezzogiorno quando la portina dello stabile ha udito un urlo raccapricciante echeggiare nel retto del palazzo: un uomo si era scagliato dal terzo piano. La donna e alcuni inquilini sono subito accorsi. Ma ormai più nulla rimaneva da fare.



S. MARIA CAPUA VETERE. — Francesca Serio, la madre del sindacalista assassinato

La madre del sindacalista assassinato, Francesca Serio, grida di nuovo la madre nel tentativo di assassinio. La madre del sindacalista assassinato, Francesca Serio, grida di nuovo la madre nel tentativo di assassinio.

E' accaduto in Italia

Ladri in Comune a Lodi. Sono stati catturati i quattro autori di un furto di 10 milioni di lire. I quattro sono stati condannati a pene che variano da 10 a 15 anni di reclusione.

Il Comune di Cortina. L'Amministrazione comunale di Cortina ha deciso di acquistare un nuovo edificio per il Comune. Il costo è di circa 100 milioni di lire.

Una vittima della polio a Foligno. Un bambino di 4 anni è stato colpito dalla polio. Il bambino è attualmente ricoverato in ospedale e si attende un miglioramento.

In un canale, è annegato il giovane Principe di Genova e le due figlie. Il Principe è stato trovato morto in un canale. Le due figlie sono state salvate e ricoverate in ospedale.

Accrediti una coppia di ladri. Una coppia di ladri è stata accreditata per un furto di 10 milioni di lire. La coppia è stata condannata a pene che variano da 10 a 15 anni di reclusione.

Con una lametta si è ferito alla gola a Milano, il segretario provinciale della Democrazia cristiana, il signor Emilio Spindoro.